

FUNZIONE STRUMENTALE INCLUSIONE E BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
A.S. 2018 2019
PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Referenti: Ins. Vacchiani Lucia e Spicola Giusi M.V.

Commissione: ins. Villani Rita, ins. Galati Giordano Daniela, ins. Tagliaviani Maura, Crocamo Rosamaria

1. PREMESSA

Il presente documento contiene linee operative riguardanti **l'inclusione degli alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali (BES)**. L'adozione di un Protocollo per l'inclusione, in cui definire le modalità di individuazione e gestione dei BES, risponde al bisogno di identificare ed adottare pratiche condivise che siano di supporto nel promuovere l'evoluzione psico-cognitiva e l'inclusione scolastica dell'alunno in situazioni individuali sfavorevoli. Tale documento, elaborato dalla Commissione BES e dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'ICS Cavalcanti di San Giuliano Milanese, deliberato dal Collegio dei Docenti, è inserito, assieme al Piano Annuale per l'Inclusività, nel PTOF della scuola.

1.1 Finalità del protocollo

L'ICS Cavalcanti si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di **ogni alunno** che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si predispose il presente documento quale punto di riferimento della scuola per:

- creare un ambiente accogliente e supportivo ;
- sostenere e sviluppare un'attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la **riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale** attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

2. QUADRO NORMATIVO

Legge 104/1992 *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*

DPR 275/99 *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche (art.4" nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche...possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune(.))l'attivazione di percorsi didattici individualizzati nel rispetto del principio dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo).*

Legge 53/2003 *Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.*

Legge 170/ 2010: *Nuove norme in materia di **disturbi specifici di apprendimento** in ambito scolastico*

Decreto attuativo; *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, luglio 2011*

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 *"Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con **bisogni educativi speciali** e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*

Nota MIUR 27 giugno 2013 *"Piano Annuale per l'Inclusività. Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.*

Nota MIUR 22 novembre 2013 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013-2014. Chiarimenti"*

Alcune citazioni....

Legge 170/2010

“E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA. “

L'art. 6.4 delle Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento allegate al D.M. 5699 del 12 Luglio 2011 stabilisce che “ogni docente, per sé e collegialmente, durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici, cura con attenzione la stabilizzazione delle abilità relative alla lettura e alla scrittura, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio”.

Tutto ciò in un'ottica di prevenzione e ai fini di una eventuale segnalazione se, dopo almeno tre mesi di potenziamento, persistono le difficoltà che erano state individuate, come suggerito dal **Protocollo di Intesa del 20 Dicembre 2013** per le attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA.

3. BES: AZIONI STRATEGICHE DI ISTITUTO

CHI	CHE COSA	COME
Consiglio di Classe o team docente	Rileva, indica e riconosce alunni con BES sulla base di: <ul style="list-style-type: none"> • Documentazione clinica presentata dalla famiglia agli atti della scuola • Elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) • Considerazioni psicopedagogiche e didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Griglia osservativa (vedi allegati) • Colloquio con la famiglia • Incontri di comunità sul territorio • Monitoraggio
	Verbalizza e motiva le rilevazioni effettuate e le decisioni assunte	Verbale di rilevazione BES (vedi allegati)
	Decide l'adozione di un percorso individualizzato e personalizzato	Verbale di rilevazione BES (vedi allegati)
	Redige il PDP	PDP
	Individua gli strumenti compensativi e le misure dispensative	<ul style="list-style-type: none"> • Indicazioni presenti nella documentazione clinica • Osservazioni degli insegnanti • Colloqui con la famiglia
	Firma del PDP	
	Monitora l'efficacia degli interventi progettati	<ul style="list-style-type: none"> • Osservazione • Verifica del PDP con la famiglia (fine 1° quad. e fine anno)
Collegio dei docenti	Discute e delibera entro il mese di giugno il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES redatto dal gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)	Analisi del PAI

	Approva, all’inizio dell’anno scolastico una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare, proposta dal GLI	Verbale della riunione
	Verifica al termine dell’anno scolastico, i risultati raggiunti	Verbale della riunione
	Esplicita nel PTOF le misure da adottare per favorire l’inclusività della scuola	PTOF
Dirigente Scolastico	Nomina i componenti del GLI	Atti amministrativi
	Coordina il GLI	
	Procede alla pubblicazione del PAI, secondo le modalità vigenti	
	Procede all’assegnazione definitiva delle risorse in termini “funzionali”	
Gruppo di Lavoro per L’Inclusione (GLI)	Rileva i BES presenti nella scuola sulla base dei dati emersi da ogni Consiglio di Classe o team docenti	Verbale di rilevazione BES (vedi allegati)
	In collaborazione con la Funzione Strumentale per l’Inclusione, supporta i colleghi con azioni di confronto e consulenza sulle strategie/metodologie di gestione delle classi	
	Elabora, al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno), una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES	PAI
	Formula un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per l’anno successivo	PAI
	Costituisce l’interfaccia della rete del CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali	

4. MODALITA' E TEMPI PER LA RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON B.E.S. E DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

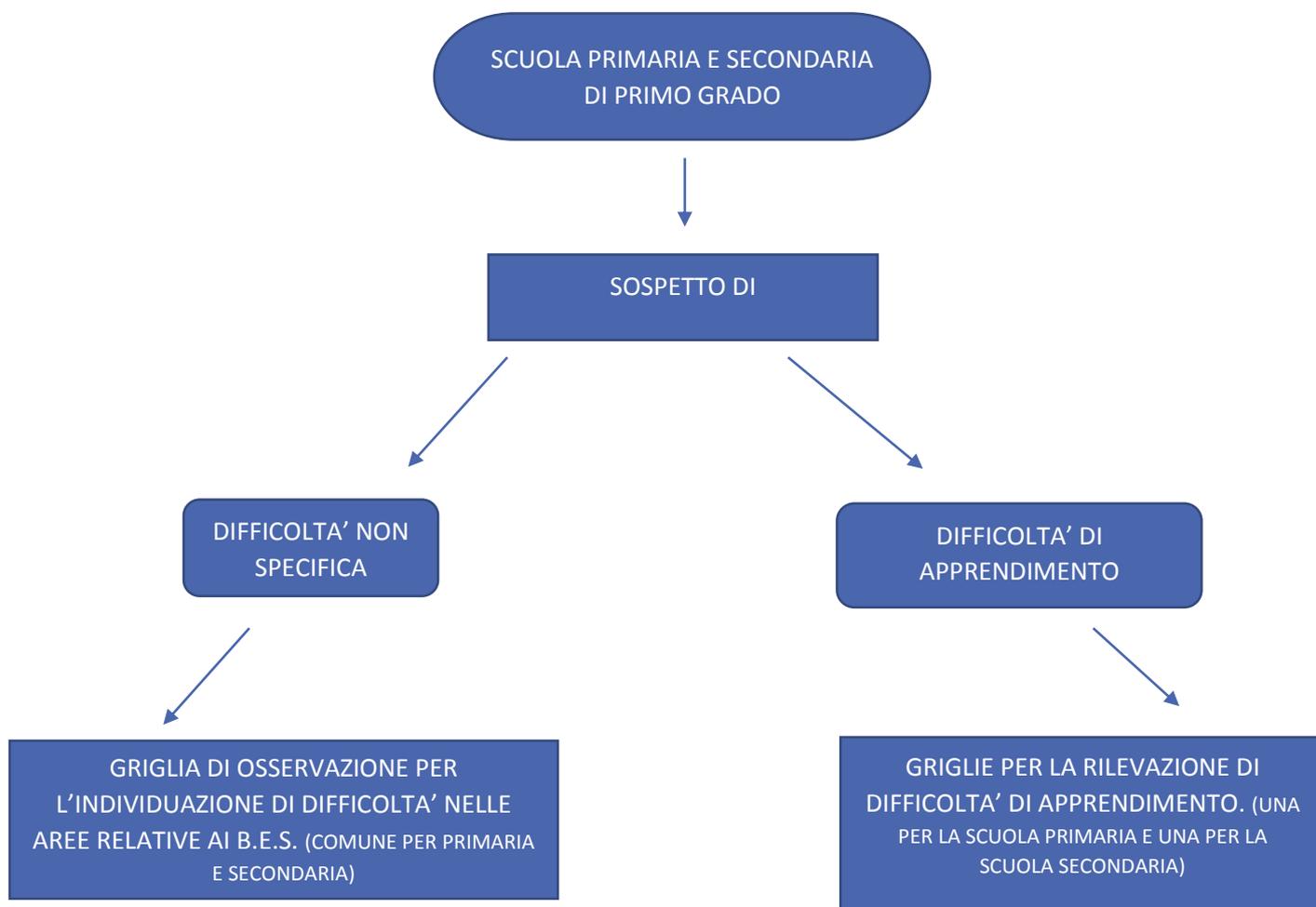
Il punto di partenza per favorire l'inclusione di tutti gli alunni è l'individuazione e il riconoscimento dei bisogni educativi speciali, che, per essere davvero efficace, necessita di essere supportata da indicazioni e strumenti condivisi, tali da costituire un terreno comune di confronto e dialogo. Secondo la normativa, la modalità principale per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento e dei bisogni educativi speciali in genere, è l'osservazione sistematica da parte dell'insegnante. Il ruolo dell'osservazione nella professione docente è infatti fondamentale e legata alle altre funzioni relative alla documentazione, alla comunicazione e alla valutazione.

L'osservazione, inoltre, non ha solo una funzione descrittiva, ma deve soprattutto guidare la progettazione e la pianificazione delle azioni finalizzate a modificare e adeguare di volta in volta le scelte didattiche e metodologiche.

Per un coinvolgimento efficace degli insegnanti del consiglio di classe e dei team docenti nell'analisi dei bisogni educativi e di apprendimento degli alunni, è opportuno l'utilizzo di specifiche griglie per l'osservazione sistematica.

A tale scopo sono state individuate griglie di osservazione per i differenti gradi di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado), allegate al presente documento. Tali strumenti possono essere utilizzati dai docenti qualora lo ritengano opportuno, al fine di rilevare le situazioni in cui sussiste un bisogno speciale a cui dare risposta. Qualora si decida di non utilizzare le griglie consigliate, sarà necessario documentare in altro modo l'osservazione. Nella scuola dell'Infanzia viene utilizzata la griglia di osservazione elaborata nel corso dell'a.s. 2016/2017 nell'ambito del corso di formazione sull'inclusione dedicato a tale ordine di scuola.

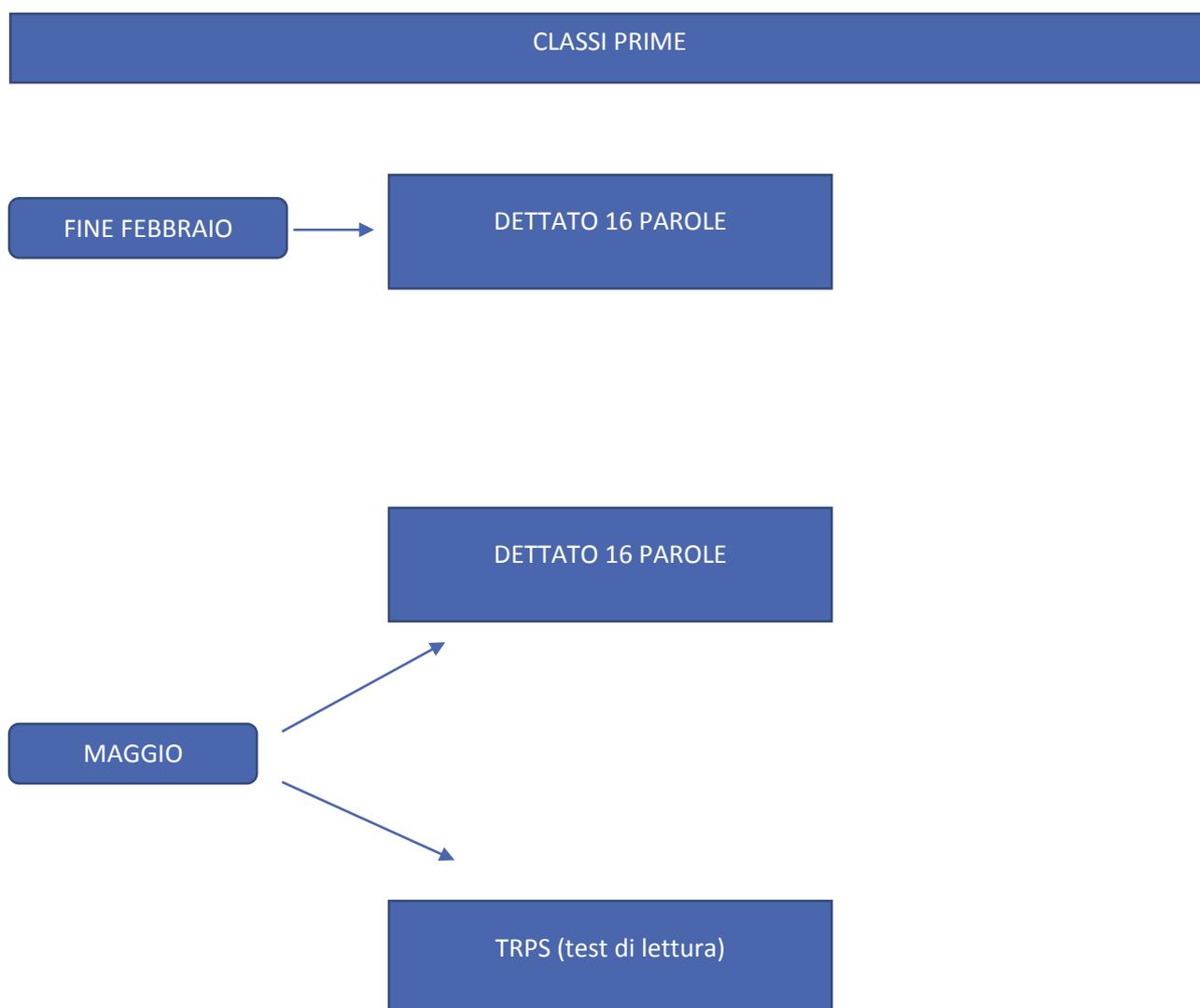
Nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado si seguiranno le seguenti modalità:



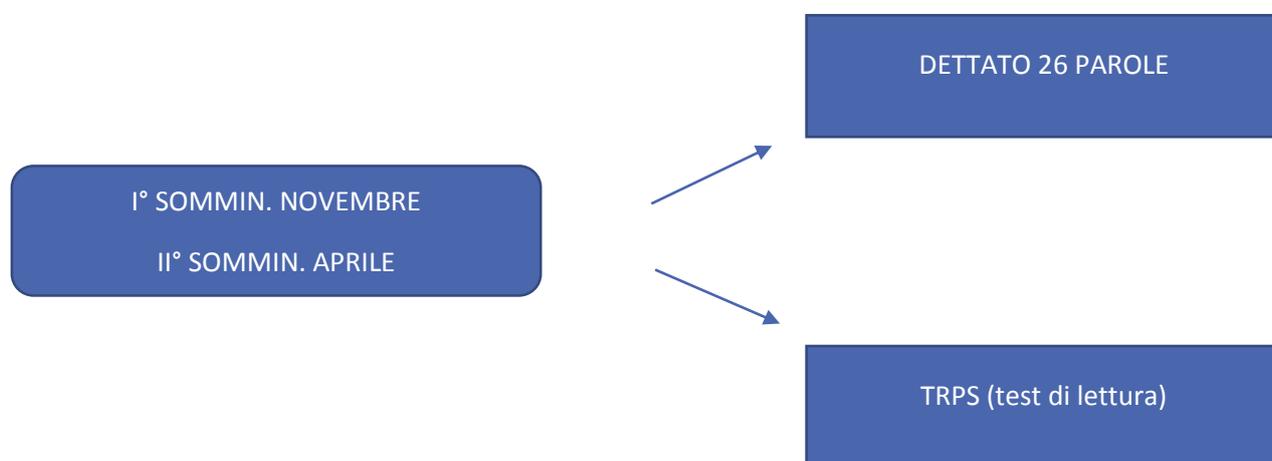
Le tre griglie di osservazione sono state messe a punto da Capuano, Storace e Ventriglia e pubblicate nel testo “BES e DSA. La scuola di qualità per tutti” ed Libriliberi 2013. Tali strumenti dovranno essere utilizzati per focalizzare le situazioni in cui si sospetta l’esistenza di difficoltà, ma potranno essere utilizzate su tutti gli alunni, per avere un quadro più preciso e dettagliato della propria classe. Entro il 30 ottobre ogni classe /sezione, sulla base delle osservazioni effettuate, compila il verbale di rilevazione BES (vedi allegati), che potrà essere integrato in corso d’anno, con l’indicazione dei PEI e PDP previsti per l’anno in corso, i quali verranno consegnati in segreteria entro il 30 novembre.

Nelle classi **prima e seconda della scuola primaria**, all'osservazione si affiancano, previa richiesta di autorizzazione alle famiglie, due tipologie di prove per la rilevazione di **difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura**: i dettati di 16 e 26 parole e il test di lettura TRPS, entrambi messi a punto dal prof. G. Stella. Le prove, somministrate da un docente della commissione BES, verranno svolte in classe con il coinvolgimento di tutti i bambini. Si tratta infatti di prove di competenza che rispondono alle caratteristiche richieste a tali tipologie di rilevazione: sono test semplici, che non richiedono modalità di somministrazione complesse, sono rapidi e poco costosi. Ciò risponde ai criteri di impiegabilità e replicabilità.

I tempi di somministrazione saranno i seguenti:



CLASSI SECONDE



Qualora dall'analisi qualitativa e quantitativa degli errori si evidenziasse una qualche difficoltà nell'apprendimento della letto-scrittura, verrà data restituzione ai docenti di classe che, con il supporto della commissione BES, informeranno la famiglia, con la quale si condivideranno eventuali attività di recupero e potenziamento personalizzate, al fine di aiutare l'alunno a superare le difficoltà incontrate. Sarà importante specificare alle famiglie che le prove non hanno alcun valore clinico-diagnostico, ma sono utili per identificare precocemente alcuni elementi utili agli insegnanti per orientare l'attività didattica. Infatti la normativa prevede che un alunno può essere inviato ai Servizi Territoriali solo dopo essere stato esposto ad una adeguata attività di rinforzo per un periodo di almeno 3 mesi e che la diagnosi di DSA può essere formulata solo al termine della 2° classe Primaria, per dislessia, disortografia e disgrafia, e della 3° classe Primaria per la discalculia. E' pertanto

fondamentale utilizzare tali prove per **individuare le attività di potenziamento più idonee e, solo a fronte del persistere delle difficoltà, comunicare alla famiglia l'opportunità di una valutazione clinica**. La funzione strumentale per l'Inclusione e la commissione relativa, potranno dare supporto agli insegnanti per l'individuazione delle attività di recupero e rinforzo da utilizzare.

La comunicazione con le famiglie sarà supportata da apposita documentazione che attesti le osservazioni effettuate, le attività di recupero da mettere in campo e l'eventuale invio per una valutazione clinica. Negli allegati è possibile trovare i modelli di segnalazione (da mostrare alle famiglie e conservare con firma per **presa visione** da parte della famiglia) e il modulo di comunicazione per il persistere delle difficoltà nell'apprendimento da **consegnare** alla famiglia.

Il processo è quindi il seguente:

1. Osservazione tramite le griglie riportate di seguito.
2. Verbale di rilevazione dei BES (da consegnare entro ottobre).
3. Stesura dei PDP entro il 30 novembre (per gli alunni già individuati come portatori di BES/DSA).
4. Comunicazione alle famiglie delle difficoltà negli apprendimenti non ancora accertate clinicamente (ma rilevate tramite la griglia di osservazione e/o le prove di dettato e lettura in 1° e 2° Primaria) e presentazione delle attività di rinforzo e recupero che si metteranno in atto (Modello di segnalazione degli alunni che manifestano difficoltà).
5. Comunicazione alle famiglie dell'esito delle attività di recupero messe in atto (Modello di segnalazione degli alunni che manifestano difficoltà con segnalazione), ed eventuale consegna del Modello di segnalazione per invitare le famiglie ad un approfondimento diagnostico.

5. ALLEGATI: STRUMENTI E MODULI (disponibili per i docenti sul Registro Elettronico)

- **Griglia per l'individuazione di aree relative ai Bisogni Educativi Speciali per la scuola di primo e secondo grado (Capuano, Storace, Ventriglia 2013)**
- **Griglia osservativa per il monitoraggio del processo di acquisizione della strumentalità della scrittura, della lettura e del calcolo nella Scuola Primaria (Capuano, Storace, Ventriglia 2013)**
- **Griglia osservativa per l'Infanzia**

- **Griglia osservativa per la rilevazione di prestazioni atipiche finalizzata al riconoscimento di situazioni a rischio di DSA nella Scuola Secondaria (*Capuano, Storace, Ventriglia 2013*)**
- **Verbale di rilevazione BES (Consigli di Classe e Team Docenti)**
- **Questionario per favorire la raccolta di informazioni utili alla stesura e al monitoraggio del PDP (DSA – BES da compilarsi a cura dei genitori)**
- **Modello di segnalazione degli alunni che manifestano difficoltà nella Scuola Primaria (da utilizzare nella comunicazione alle famiglie, ma che NON va consegnato alle stesse)**
- **Modello di segnalazione degli alunni che manifestano difficoltà nella Scuola Secondaria (da utilizzare nella comunicazione alle famiglie, ma che NON va consegnato alle stesse)**
- **Modulo di comunicazione alla famiglia del persistere di specifiche difficoltà negli apprendimenti**